

banco della Presidenza il progetto di legge sul Monte delle pensioni dei maestri elementari, elaborato da apposita Commissione. (V. *Stampato* n° 107)

Nello stesso tempo prego la Camera di consentirmi che io presenti quasi in appendice, quantunque separatamente dal progetto di legge sull'istruzione obbligatoria, un progetto di legge per il riordinamento delle scuole speciali dei sordo-muti nel regno. (V. *Stampato* n° 108)

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti,

**LIOY.** Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza il progetto di legge sul Monte delle pensioni.

(L'urgenza è ammessa.)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Righi è invitato a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**RIGHI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Giunta incaricata di riferire sull'autorizzazione chiesta di procedere in confronto del deputato Gabelli per ingiurie commesse col mezzo della stampa. (V. *Stampato* n° 25-A)

**MASSARI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge presentato dal ministro delle finanze per modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona. (V. *Stampato* n° 68-A)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

#### INCIDENTE SULLA RELAZIONE DELLE PETIZIONI.

**LANZARA.** Domando la parola sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**LANZARA.** Io credo che la Commissione delle petizioni, solerte come è, abbia in pronto molto lavoro da poter presentare alla Camera.

Molte petizioni, oltre al carattere dell'urgenza, hanno anche quello dell'attualità, e quasi direi della circostanza, per lo che passando molto tempo, cessa lo scopo per cui sono state presentate. Io quindi faccio formale proposta perchè la Camera fissi almeno due giorni al mese per la discussione di esse.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lanzara, il suo desiderio è soddisfatto perchè la Camera ha già deciso che debbano tenersi due sedute al mese, dedicate alla discussione delle petizioni. Del resto le dirò che se fosse presentato l'elenco delle petizioni...

**MAROLDA-PETILLI.** Posso assicurare l'onorevole presidente che l'elenco è già in corso di stampa; domani potrà essere distribuito.

**LANZARA.** Allora, signor presidente, la prego a mettere all'ordine del giorno...

**PRESIDENTE.** Permetta: aspetto che detto elenco sia distribuito per proporre alla Camera di fissare un

giorno per questa discussione. In quella circostanza ella potrà prendere la parola se lo crederà opportuno.

#### DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE FACOLTÀ DI TEOLOGIA NELLE UNIVERSITÀ DEL REGNO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università del regno. (V. *Stampato* n. 45)

Prego la Camera di avvertire che al progetto ministeriale composto di due articoli, la Commissione propone che si sostituisca la seguente deliberazione:

« La Camera, confermando gli ordini del giorno 12 marzo 1863, sospende la discussione del progetto di legge 17 dicembre 1871, n° 45, relativo alle facoltà di teologia, e si riserva di provvedervi in occasione del disegno di legge che il Ministero si è impegnato di presentare entro l'anno per il riordinamento generale dell'insegnamento universitario. »

Prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione a dichiarare se accetta che la discussione si apra su questo ordine del giorno.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Io devo di necessità rispondere all'interrogazione direttami dall'onorevole nostro presidente; e però mi sarà condonato se io preoccupi il campo della discussione e precedo con qualche mia dichiarazione i discorsi che molto volentieri avrei sentiti prima di risolvermi ad accettare o respingere l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Comincio dal confessare che non fu senza qualche meraviglia che io lessi la vivace e nerbosa relazione dettata dall'onorevole Broglio. Egli, senza riuscire lungo, ha saputo molto bene evitare l'appunto, che, copertamente mi ha mosso, di soverchia parsimonia e scarsità di parole e d'argomenti nella relazione che precede il breve disegno di legge da me presentato alla Camera per l'abolizione delle facoltà teologiche nelle Università del regno. Mi sia permesso di accennare i motivi di codesta magrezza e brevità della relazione.

Innanzitutto la prudenza mi consigliò a temperarmi e restringermi a pochi accenni in un tema, che pur invitava a svolgere ampiamente la materia ricca ed abbondevole; imperocchè toccavasi una questione ardente, una questione che non è solo d'idee e d'interessi, ma rimescola i più intimi sentimenti dell'anima, i quali non si ponno mettere a partito, nè umiliare davanti alla prevalenza numerica dei voti. Per questo io, proponendo l'abolizione delle facoltà teologiche, mi sono industriato di ricordare, piuttosto che di svolgere i motivi della proposta, la quale invece di pigliar forma di novità, non doveva apparire se non come una umile, ma necessaria conseguenza di precedenti risoluzioni.